

La Lazio si fa bella con Mancini Doppietta e buonanotte Milan

MASSIMO FILIPPONI

ROMA Doveva essere la rivincita attesa da sei mesi ed invece alla fine è uscita una perfetta fotocopia. All'Olimpico il Milan va in vantaggio poi viene raggiunto e superato: un altro pesante 3-1 per i rossoneri anche se per il verdetto definitivo possono appellarsi ai 90' di ritorno. Due magnifici gol nel primo tempo. Al sesto Milan in vantaggio: Morfeo apre la corsia sinistra a Weah, il liberiano serve Bierhoff, dribbling a rientrare e pallonetto ad effetto che sorprende Marchegiani. Couto e Mihajlovic, preparati a fronteggiare il tedesco sui palloni alti, fini-

scono «uccellati» da una giocata di fino. Eriksson recupera Salas, un centravanti vero. Ma nei primi venti minuti al cilenone non arrivano palloni giocabili, il centrocampo biancoceleste è ingolfato e i lanci per le punte sono affidati ai piedi grevi dei difensori. Non di tutti, però. Sinisa Mihajlovic ha un sinistro d'oro che al 23' mostra in tutto il suo micidiale splendore: punizione da trentacinque metri potente e «delicata» allo stesso tempo, il pallone termina la sua arcuata parabola alle spalle di Rossi, proprio sotto l'incrocio dei pali.

Zaccheroni risparmia Bierhoff e affida a Ganz il ruolo di centravanti nella ripresa. Nel giro di due minuti Bo-

ban (ma forse c'è un fallo di Favalli) e Conceicao «omaggiano» Marchegiani e Rossi. Lazio-Milan è anche partita di duelli: quelli di centrocampo li vincono Almeida e Nedved. Dopo un incrocio dei pali scheggiato da Morfeo su punizione arriva il gol del vantaggio laziale: Mancini-Conceicao in tandem arrivano dentro l'area di rigore, il passaggio del portoghese è perfetto, il 2-1 per Mancini è facile facile. Il Milan sbanda, Costacurta «deraglia» e va fuori per un fallo da ultimo uomo. Salas Nedved falliscono il colpo del ko, ma non capitan Mancini che impietoso al quinto minuto di recupero ricorda al povero «diavolo» la «maledizione dell'Olimpico».

DECISIONE CAF

Nedved, squalifica ridotta: da tre a due giornate

Date a due giornate di squalifica. Il laziale Pavel Nedved, espulso durante Lazio-Milan dall'arbitro Boggi su segnalazione del quarto uomo Gini, potrà tornare in campo all'ottava giornata, nella gara contro l'Empoli. La Commissione d'Appello Federale renderà nota la motivazione tra una settimana. La riduzione della squalifica sarebbe stata decisa in considerazione del comportamento «compsto» di Gini (sospeso 15 giorni) che fatto scattare la reazione di Nedved.

BRESCIA-ATALANTA

Il Siulp contesta il prefetto: «È follia giocare alle 20.30»

Il Siulp (sindacato polizia) contesta la decisione di posticipare alle 20.30 Brescia-Atalanta (serie B) di domenica. Il provvedimento vuole evitare il contatto tra tifosi e cittadini che si recheranno al cimitero di Mompiano, vicino allo stadio (lunedì si commemorano i defunti). Il Siulp avverte che «gli scontri tra tifosi, ricorrenti in Brescia-Atalanta, avverranno di notte con rischi per l'incolumità di cittadini, tifosi e agenti». Il Siulp chiede al prefetto di Brescia, che ha preso la decisione, di rinviare la gara altrimenti lo riterrà responsabile di eventuali disordini.

CALCIO RUSSIA

Giocatore Volgograd aggredito con l'acido Vendetta di un ultrà?

Un calciatore della squadra russa del Rotor Volgograd, Oleg Veretennikov, è stato ferito ieri alle mani dall'acido gettatogli addosso da uno sconosciuto. Il giocatore stava passeggiando con sua figlia in un parco di Volgograd quando è stato avvicinato da un uomo che gli ha lanciato addosso del liquido, un acido: si è riparato con le mani, rimaste ustionate. Veretennikov, medico in ospedale, non ha riportato lesioni gravi. Le ipotesi: vendetta di un tifoso deluso o di un ultras avversario.

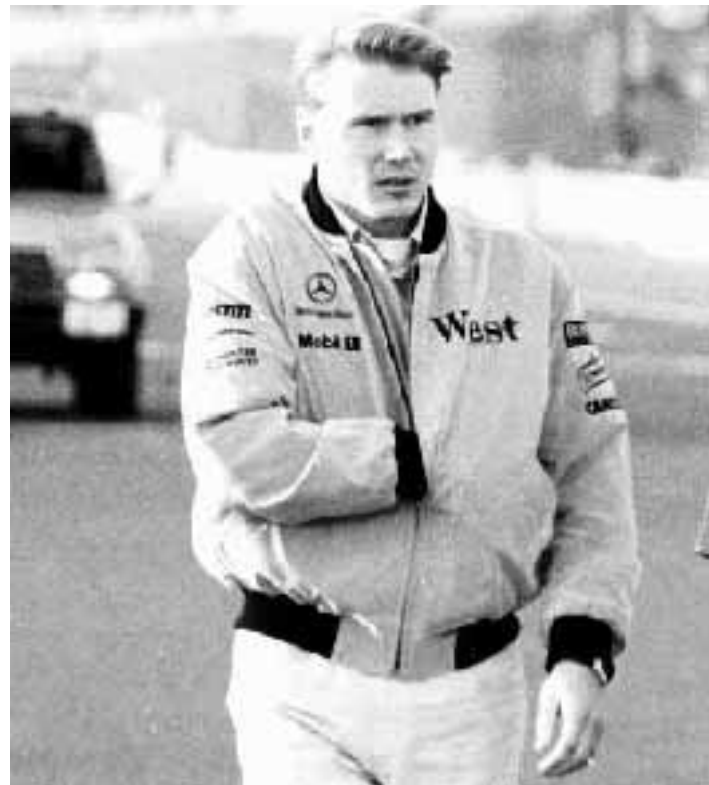
In breve

Quel «mediocre» che ha incrinato il mito

Hakkinen e Schumacher allo specchio prima dello scontro finale a Suzuka

MAURIZIO COLANTONI

ROMA Doveva essere il terzo incomodo di questo mondiale, invece è diventato l'uomo da battere del '98, la vera sorpresa della stagione. Mika Hakkinen, il goffo pilota venuto dal freddo, ha spiazzato tutti con le sue vittorie, soprattutto Michael Schumacher. Mika è nato il 28 settembre del 1968 a Helsinki, risiede nel paradiso fiscale di Montecarlo, si è sposato quest'anno con l'affascinante Erja e a Suzuka, domenica, si gioca la più ghiotta occasione della sua carriera. E se non fosse stato per alcuni «imprevisti» il finlandese poteva addirittura chiudere prima la stagione. I «momenti brutti» - così Mika li definisce - Canada, Silverstone, Monza, sono cose però da dimenticare. Quando sembrava «matato» da Schumi, Mika al Nurburgring ha tirato fuori le unghie e con una gara alla «Schumacher», ha messo in riga il rivale. Ma chi è Mika? un uomo qualunque che in comune con Schumi ha il nome Michele (tradotto in finlandese, appunto, Mika). Come il tedesco mangia vagonate di pastasciutta e ascolta Michael Jackson. Papà Harri marino, mamma Aila impiegata in un'azienda di pellami, lo zio gli ha trasmesso la passione meccanica. Mika cresce così: la velocità lo affascina subito, le prime gare a sei anni sulla pista di kart vicino al porto, a dieci anni le prime vittorie, tre anni dopo il Memorial Ronnie Peterson, poi nell'89 la F3. L'esordio in F1 arriva nel '91 come per il rivale, con la Lotus-Judd. Ha disputato nella carriera 111 gare, ne ha vinte otto (sette solo quest'anno), ha conquistato 10 pole position (nove sempre quest'anno) ed ha avuto tra i suoi compagni Ayrton Senna, nella stagione '93. È stato cinque volte campione finlandese di Kart. Il suo miglior risultato è il quarto posto nel mondiale 1994. Il suo grande sogno l'anno scorso era vincere un Gp di F1: c'è arrivato dopo 96 gare l'anno scorso, il 26 ottobre 1997, con la vittoria a Jerez... la prima d'una



I duellanti Mika Hakkinen e Michael Schumacher pronti per la sfida di domenica mattina in Giappone

lunga serie. Momenti entusiasmanti, segnati da flash spaventoso nel '95, quando ad Adelaide, in Australia, per un niente scampò alla morte. Si è detto di lui un po' tutto: che è un pilota mediocre, debole psicologicamente, che ha vinto solo per la forza della McLaren. Tutte balle: Mika ha stoffa, è velocissimo, ha dimostrato di aver carattere, freddezza e voglia di vincere. È uno che lavora duro, che crede in se, soprattutto nei momenti più difficili. Mika in Giappone corre per vincere, non vuole accontentarsi del secondo posto. La sua unica strategia - a differenza di Schumi che ha preferito lasciare a casa Corinna - sarà quella di tenere a fianco sua moglie Erja, il suo punto di riferimento. Del resto ognuno ha i suoi: Schumi preferisce puntare sui consigli della nonna.



Coulthard a Michael «Non meriti il titolo»

Hakkinen chiama Coulthard risponde. Da Suzuka il compagno del finlandese dice la sua: «Mika merita il campionato. Quest'anno ha guidato in modo fantastico. Schumacher non lo ha mai battuto in un testa a testa. C'è sempre stato un incidente o una rottura a favorirlo. Anche a Magny Cours ha vinto perché Irvine lo ha aiutato molto. L'unica volta che c'è stata una corsa lineare, al Nurburgring, Mika ha vinto. Sarebbe ingiusto se fosse Schumacher a vincere il campionato del mondo».

ROMA Va pazzo per il succo di mela ed è ingordo di vittorie. È un uomo ricco, ricchissimo, da cento miliardi a stagione, gira spot, è «ambasciatore della Fiat e dell'Unesco». Ha una moglie, Corinna, e una figlia di un anno e mezzo e un altro bebè in arrivo. È insomma, un uomo molto fortunato... ma non è tanto amato per il suo carattere, per così dire, poco socievole. Quando sale in macchina però diventa il numero uno, il più forte. Michael Schumacher è nato il 3 gennaio del '69 a Kerpen, in Germania. È alto 1,74, il suo peso forma è di 70 chilogrammi. Il ferrarista è considerato il «robot» della F1, un pilota dalle poche emozioni si diceva anni fa. Quest'anno poi il cambiamento - come dottor Jekyll e Mister Hyde - e quella reazione che nessuno s'aspettava nel Gp del Belgio... e ancora Coulthard trema. Comunque Michael è una «macchina» per far soldi, programmata alla perfezione. Il suo staff è guidato da mister 20%, Willi Weber, il manager che lo ha scoperto e che cura i suoi interessi; poi c'è il suo addetto stampa Heiner Buchinger che filtra le dichiarazioni e, infine, il «guru» indiano, Balbir Singh - massaggiatore, fisioterapista e dietologo -, la sua ombra. Michael è diplomato in meccanica, il suo hobby è il kart ed ha la passione per i telescopi. Possiede un aereo (Canadair), uno yacht, una Mercedes, una Ferrari 355 e una 456, una Bugatti EB 110, un Harley Davidson, una Honda e una Ducati gialla. Tiene molto al fisico, per questo porta con sé la palestra viaggiante Technogym. Fa atletica, va in mountain bike, gioca al calcio con i dilettanti svizzeri dell'Aubonne. Ascolta il rock e la discoteca, Michael Jackson e Phil Collins sono i suoi preferiti. Ama gli animali, ha quattro cani, e la cucina italiana: non riesce a fare a meno della pastasciutta. Non beve alcolici. Risiede in Svizzera tra Ginevra e Losanna, a Vuillens-le-Chateau, possiede una casa in Norvegia dove passa le vacanze. È nato fuoriclasse, vincente: a quindici anni è campione junior di



kart. Nel 1987 diventa campione tedesco. Nel 1988 corre in Formula König ed è secondo nell'Europeo FF1600. L'anno dopo corre con il suo compagno-rivale (era il ragazzo di Corinna) Frenzen in F3. Nel '90 vince in Germania la F3. Debutta in F1 con la Jordan nel '91. L'anno dopo con la Benetton conquista 53 punti; poi per due anni, '94 e '95, è campione del mondo.

Dal '96 inizia la sua avventura con la Ferrari e con il Cavallino ha un impegno fino al 2002. Ha disputato 116 Gp, ha vinto 33 volte nella carriera, 14 con la Ferrari (sei nel '98). È un vincente, ma è anche un superstizioso: prima della gara deve dormire 40 minuti e poi salire nella sua vettura dal lato sinistro con il piede destro. E speriamo che in Giappone non sbagli lato o piede.



Irvine avverte Mika «Occhio ai sorpassi»

È piccante Eddie Irvine e avverte Hakkinen: «Se proverà a superarmi dovrà stare più attento perché non ho niente da perdere. Questo significa che posso rischiare di più». Lo dice come se niente fosse, d'altra parte lui è nella stessa posizione di David Coulthard. Ed infatti aggiunge: «Tutto ciò vale anche per Michael nei confronti di David... Non mi piacerebbe buttare fuori pista Mika, o chiunque altro, per far vincere il campionato a Michael perché non vorrei che qualcuno mi riservesse lo stesso trattamento».

ASSEMBLEA LEGA

Slitta di un mese l'accordo con Stream Sì alla riforma coppe

Arrivano dalle televisioni i quattro quinti dei proventi della Lega calcio. Il totale delle entrate dell'esercizio 1997-98 ammonta a 514 miliardi e 621 milioni, di cui 433 miliardi e 905 milioni derivanti dalle entrate commerciali per la cessione dei diritti ad emittenti. Il bilancio, approvato ieri dall'assemblea della Lega, evidenzia un avanzo di gestione di 15 milioni e 328 mila lire. L'assemblea ha poi rinviato di un mese la decisione sul futuro dei diritti tv del calcio, visto che la seconda piattaforma digitale italiana (Stream) stenta a decollare. Si è deciso di aspettare che si risolvano i problemi al vertice di Telecom, che di Stream è proprietaria (polemico Cragnotti, «si perde tempo prezioso»). La Lega è favorevole al progetto di riforma delle coppe europee. Doping: il presidente Carraro chiede al calcio di gestire direttamente i controlli.

Empoli deferito, probabile -3 in classifica

Il presidente Corsi: «Innocenti, continuiamo ad avere fiducia nella giustizia»

DALLA REDAZIONE MAURIZIO FANCIULLACCI

FIRENZE Non se l'aspettava così presto il deferimento alla commissione disciplinare della sua società. Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, forse contava di poter disputare in santa pace la delicata partita interna con il Perugia nel pomeriggio si era goduto la prova del neo acquisto Morrone impegnato in una partita amichevole. Poi, a tarda sera la brutta notizia, la tegola del deferimento ad opera del procuratore federale Carlo Porceddu, con una immediata reazione improntata però alla massima serenità: «Siamo fiduciosi e basta. Fiduciosi perché sappiamo di essere completamente estranei al tentativo di corruzione dell'arbitro Farina, fiduciosi dell'operato della procura federale». Parla a denti stretti il presidente. Forse sperava di non arrivare al de-

ferimento e ora rimanda tutto al momento della sentenza: «Chi si occupa di questo caso è bravo e preparato. Tutto è stato fatto in fretta come chiedevamo. Non vogliamo assolutamente creare problemi a nessuno con delle dichiarazioni sulle prove che intendiamo portare a nostra discolpa. Per il momento è meglio stare zitti. Del resto, il deferimento è chiaro. Basta leggerlo attentamente».

E leggendo attentamente si capisce perché Corsi non voglia esporsi più di tanto: «L'Empoli è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega professionisti per responsabilità presunta nell'illegittimo sportivo posto in essere a suo vantaggio da persona identificata, ad essa estranea, per avere la stessa, in data 24 ottobre 1988 compiuto attraverso il tentativo di condizionamento dell'arbitro designato sig. Farina Salvatore Stefano, atti diretti ad alterare lo

svolgimento o il risultato della gara Sampdoria-Empoli del 25 ottobre 1998». Responsabilità presunta e persona estranea alla società. Sono queste le frasi che suonano dolci per la dirigenza azzurra. Ben diverse da quelle che avrebbero significato una responsabilità diretta. E emite dovrebbe essere anche la sentenza se l'Empoli fosse considerato colpevole: forse tre punti di penalizzazione.

Il pool di legali con l'avvocato Artini di Empoli e Cantamessa di Milano, lo stesso che ha difeso il Livorno per illecito sportivo, ora aspetta di essere convocato dalla commissione disciplinare per iniziare il dibattimento. In tempi brevi, forse fin dall'inizio della prossima settimana. Quando l'Empoli dovrà fornire le prove da cui risulti, anche in via «di fondato e serio dubbio, che la società medesima non ha partecipato all'illegittimo o lo ha ingenerato».

E a Coverciano gli arbitri contestano il sorteggio

FIRENZE Dal raduno di Coverciano due messaggi da parte degli arbitri: stroncare il gioco violento, ma, soprattutto, ritornare presto alla designazione manuale perché con il sistema del sorteggio saranno sempre fischietti di A a dirigere gli incontri senza dare possibilità di emergere a quelli di B. Agli uomini di Sergio Gonella, presidente dell'Aia e designatore della Can, il sorteggio non piace proprio: «Abbiamo delle remore, qualche dubbio. Così non si riesce a seguire l'arbitro nella sua formazione. E così corriamo il rischio che un direttore di gara promosso dalla fascia inferiore a quella superiore possa trovarsi subito di fronte a una partita difficilissima. E bene che si possa dirigere anche una partita della squadra alle porte di casa, ma ciò non può avvenire per tante volte consecutive. Se una cosa del genere si verificasse per cinque o sei volte, allora la potremmo considerare un caso eccezionale e quindi correre ai ripari togliendo quell'arbitro dal sorteggio». Parla volentieri di arbitraggi giocati il designatore, che promuove tutti i suoi uomini. Muro però sul caso Ceccarini (il figlio Fulvio coinvolto in un'aggressione di ultra): «Sarebbe cattiva educazione parlarne». E su Farina ripete: «Era un atto dovuto». Ammenda per Bettin chiamato a dirigere Juve-Venezia: «Pensavamo che fosse nato in provincia di Vicenza. È stato un errore di geografia».

M. F.

PALLAVOLO

Denunciati Zorzi e Lucchetta per evasione fiscale

MILANO Dieci ex giocatori della Pallavolo Mediolanum Gonzaga, tra i quali i due campioni azzurri Andrea Lucchetta e Andrea Zorzi, sono stati denunciati dalla Guardia di Finanza alla procura di Milano per presunte evasioni fiscali, nell'ambito delle indagini sulle attività in campo sportivo di società del gruppo Fininvest. Con i giocatori, sono stati denunciati per falso in bilancio al pm Bruno Albertini, titolare dell'inchiesta, anche quattro ex dirigenti delle società, tra i quali l'ex amministratore delegato della Fininvest, Giancarlo Foscale, e l'ex presidente della società di volley, Paolo Avallone. Nei confronti di Zorzi e Lucchetta, la Finanza ritiene di aver trovato le prove di omessi versamenti al fisco rispettivamente di 1 miliardo e 400 milioni e 1 miliardo e 700 milioni, avvenuti negli anni 1992 e 1993.

